









Matteo Gabbianelli e Sergio Santinelli

“Una premessa è d’obbligo: sono trascorsi molti anni di lavoro pendolare molto, molto pesante che mi hanno tenuto fuori dalla comunità e da Marino (S. Mariadelle Mole) in cui ho praticamente solo dormito la notte. E’ una premessa dicarattere sociale/familiare ma che è alla base del perché per molto tempo sono stato assente, se non saltuariamente, dalla stessa conoscenza delle mutazionisociali, strutturali, culturali e politiche che hanno modificato la realtà che benconoscevo. Ora, da qualche mese, sono nuovamente libero ed ho tempi “normali” di vita, che trascorro qui. Ed è esattamente da qualche mese che ho intrecciato intensi rapporti con nuovi e vecchi compagni di vita e di battaglie politiche. Dapoco ero entrato a far parte attiva del Partito Comunista d’Italia, quando, a seguitodegli eventi giudiziari e, a quanto ho visto, dello sfacelo che la destra hadeterminato nel nostro comune, sono state indette le elezioni anticipate per il rinnovo del Consiglio comunale e l’elezione del Sindaco. Mi è sembratal’occasione giusta. Giusta, per verificare se le molte idee comuniste e di sinistracon le quali sono cresciuto fossero vive per poterle riproporre in una situazionecome questa. Giusta, per verificare se la mia spinta che ancora mi appartiene, è condivisa da tanti e tante compagne e compagni. Giusta, per non tirarmi indietro se c’è da fare: cosa che naturalmente, mi è stata immediatamente chiesta. Per questo sono qui. Da candidato al consiglio comunale, ma soprattutto, dacompagno attivo che cerca di rinsaldare e rafforzare le fila dei comunisti nel comune di Marino, e far svolgere quel ruolo di guida alla Sinistra cosibeffardamente stravolta con le politiche renziane. Ho visto, e mi sono fattospiegare, ed ho toccato con mano con verifiche personali, che Rifondazione è poco attiva ed ha, almeno in questo caso amministrativo, un po’ passato la mano. Non sta a me giudicare. Ritengo giusto però, per sensibilità politica e culturale, e per onestà intellettuale, rimarcare a tanti e tante compagni e compagne che nelleliste elettorali cercavano la falce e martello, che in questa occasione del 5 giugno 2016, a Marino, la mia presenza ieri in Rifondazione ed oggi nel Partito Comunista d’Italia (insieme a centinaia e centinaia di ex iscritti e dirigenti di Rifondazione in tutta Italia), possa essere l’occasione, la sponda, per non dare forza al non-voto; per non cedere alla delusione; per non rafforzare “oggettivamente” i due-tre grandi agglomerati politici tutti non di sinistra; e fare, invece, una sceltaconcreta di ritrovata possibilità nell’unità dei comunisti e della sinistra. Cominciando da Marino. Noi, qui, ora. Tra l’altro, mi sono convinto ancor di più in questo impegno- e per questo vi rivolgo l’appello- perché ilpercorso che ci porta a sostenere questa coalizione (infatti era stata ipotizzata all’inizio anche la solanostra lista) è proprio perché abbiamo visto una volontà unitaria di serrare sui contenuti di sinistra, e conuna candidata sindaco, che, sarebbe errato attribuire solo a noi, ma che è certamente nostra espressionestorico-culturale. Per questo, cari compagni e compagne, che con consuetudine avete votatoRifondazione, potete,

